



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO



Domanda di revisione

58520

30 GIU. 1971

Il sottoscritto Giorgio Patara residente a Roma

Via degli Scipioni, 167 legale rappresentante della Ditta NEXUS FILM S.R.L.

Tel. 316501 con sede a Roma domanda, in nome e per conto della Ditta stessa,

la revisione della pellicola dal titolo: "BAMBINI CONSUMATORI CONSUMATI" (B/N)

di nazionalità: italiana produzione: NEXUS FILM S.R.L.

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 440 accertata metri 430

Roma, li 30 GIU. 1971 p. NEXUS FILM s.r.l.

L'Amministratore Unico

Giorgio Patara

DOCUMENTARIO

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia - Riccardo Napolitano

Fotografia - Renato Tafuri

"I bambini sono la gioia del focolare": si dice da sempre con parole diverse ma con la stessa ipocrisia. Il rispetto per essi é solo appa-
rente e interessato. Anche il bambino é un ottimo consumatore, cre-
sce rapidamente, e anche lui va "persuaso" ad acquistare tutti i pro-
dotti creati apposta per lui. Se il bambino non é economicamente "ca-
pace" lo si immetterà nel giro degli istituti di assistenza "consuman-
dolo" come meglio é possibile. E il rispetto per "la gioia del focola-
re?" Si trasforma in gioia per il portafoglio di poche anime elet-
te.

La 6 Sezione della Commissione di revisione Cinematografica, esaminato il film il 5-7-1971 esprime parere favorevole per la proiezione in pubblico senza limiti di età e per l'esportazione.

[Handwritten signatures]

Vista la legge 21 aprile 1962, n. 161;

Vista la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. 872 dell'Ufficio Roma Prati intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento della tassa di L. 11.022

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado

DECRETA

NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film Bambini consumatori consumati

a condizione di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

Ai fini esclusivi della revisione, se ne autorizza anche l'esportazione.

~~Questo film non è soggetto a revisione per l'esportazione.~~

Roma, li 6 LUG. 1971

IL MINISTRO *[Signature]*

N.B. — Il presente modulo non è valido se non munito del timbro del Ministero del Turismo e dello Spettacolo - Direzione Generale dello Spettacolo.



On.le MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

973

Birezione Generale dello Spettacolo /Produzione Cortometraggi

R O M A

Lo scrivente Istituto Luce con sede in Roma Via Tuscolana,1055
nella qualità di distributore, chiede che gli vengano rilascia
ti n° 15 nulla osta di proiezione in pubblico per il documenta
rio dal titolo " BAMBINI CONSUMATORI CONSUMATI".

58520

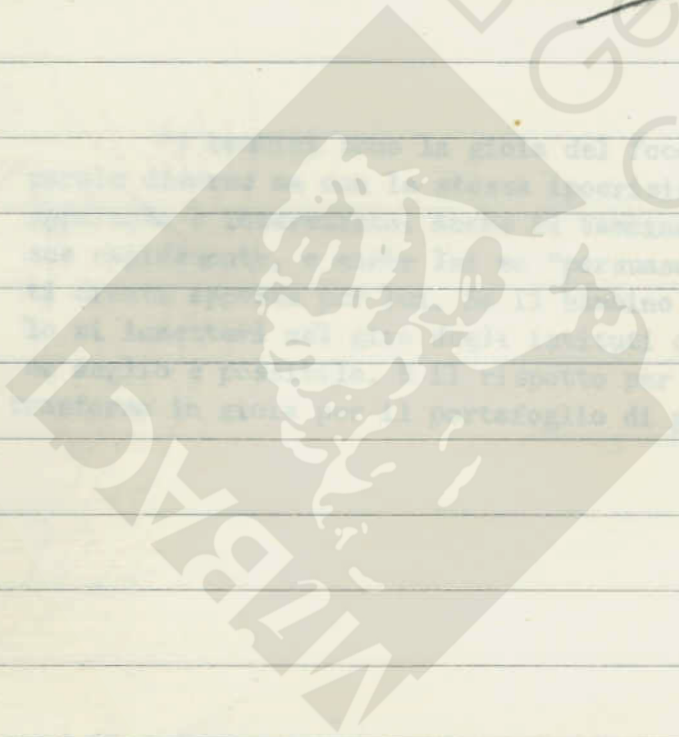
5 LUG. 1976

ISTITUTO LUCE S.p.A

Roma 3 / MAG. 1976

15 Kretz

5 LUG. 1976



5 LUG 1976



Il Capo Direzione
direzione del Dipartimento
Cultura e Spettacolo

MINISTERO

58520

N.



REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: BAMBINI CONSUMATORI CONSUMATI

Metraggio dichiarato 430

Metraggio accertato 430 PRODUZIONE ITALIANA
Marca: NEXUS FILM S.R.L.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia RICCARDO NAPOLITANO
Foto. RENATO TAFURI

"I bambini sono la gioia del focolare ": si dice da sempre con parole diverse ma con la stessa ipocrisia. Il rispetto per essi è solo apparente e interessato. Anche il bambino è un ottimo consumatore, cresce rapidamente, e anche lui va "persuaso" ad acquistare tutti i prodotti creati apposta per lui. Se il bambino non è economicamente "capace" lo ai immetterà nel giro degli istituti di assistenza "consumandolo" come meglio è possibile. E il rispetto per "la gioia del focolare"? Si trasforma in gioia per il portafoglio di poche anime elette.

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il 6 LUG. 1971 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

Roma, 5 LUG. 1976



Viso per copia conforme
Il Primo Dirigente
direttore della Divisione Revisione
Cinematografica e Teatrale
dr. Antonio Calabria

IL MINISTRO
F.to EVANGELISTI

BAMBINI CONSUMATORI CONSUMATI

TEITO DEFINITIVO
int. 431
24/5

Anacronistico basso rilievo, questo che ancora oggi falsifica antichi eterni sentimenti della specie nei marmi delle mitologie, delle stanche retoriche: l'amor materno, la charitas, che era "dimostrazione graziosa, dono", non la menzogna della oleografia:

il "dono" non è più "dimostrazione d'amor grazioso"...

Il Viale dei Bambini è la vetrina aperta delle esibizioni, del prestigio sociale, dei ram-p~~olli~~ allevati secondo categorie e classi coi galloni sociali addosso, sopra e sotto...: la bicicletta, il cavalluccio.

■ Lo scivolo del parco consuma il sederino d'oro, le mutandine d'oro, i calzoncini d'oro...

E consumare vuol dire "prendere fino alla fine", spendere, biodegradare si potrebbe anche dire...

I ram-p~~olli~~ ruspanti prigionieri allegri e inconsapevoli lavorano già alla loro "fabbrica di consumi": producono necessità di prodotti speciali da logorare presto, a ritmi biologici di crescita rapida: mesi o giorni, IL BAMBINO E' IL CONSUMATORE IDEALE: CONSUMA ANCHE SE STESSO...

Cresce, è diverso, è un altro a ogni respiro.....

Omogeneizzateli! OMOGENEIZZATELI !

Vitaminizzateli! VITAMINIZZATELI !

I menù omogeneizzati portano in tavola bambini omogeneizzati, tutti "dello stesso genere" numero e caso, tutti uguali.

Le vitamine sono le mortamine del risparmio....

E bisogna premiare i vitaminatori: con ~~premi~~ ^{gli stessi premi} del mercato: cioè con vacche gonfiabili e ~~con~~ ^{con} gli infiniti ammennicoli che gli americani chiamano gadget, che noi chiamiamo aggeggi.

Dalla nascita in poi, il bimbo è pianificato: l'unica pianificazione sicura anche nelle economie impianificabili:

e dall'amore alla sicurezza,
la mamm-amore non basta più
il lecca-lecca in farmacia:
sia bene asettica la tua pupù.
Se fosse eterna la fanciullezza,
anche il guadagno: così non sia.

Il giocattolo per il bambino-giocattolo ripete per l'adulto le fantasie dei suoi manipolati ~~giocattoli~~ giochi: il bambino è una bambola, la bambola è un oggetto, l'oggetto è un bambino, il bambino è una cosa che rispecchia altri desideri: il modello è quello dell'erotocalco, un calco erotico, una forma:

e il bambino? dov'è più *il bramolino?*

Poi l'unisex familiare, il totosex,
L'imbecillità, il rimbecillimento.

L'unisex è del resto socializzante solo in apparenza. Unifica il bambino allo standard familiare. Lo allinea cioè alle corruzioni del gusto già consumate o più consumate dal consumatore adulto, instillandogli esigenze che non sono reali, falsi bisogni.

Gli accessori eccessivi, per esempio, tutto ciò che è superfluo, ridondante, eccedente e ideologicamente condizionante.

Nessuna cosa ha una sua utilità assoluta, ma tutte le cose hanno bisogno di altre cose.

Anche il vestito è nudo, e deve essere vestito, rivestito, ornato imbarocchito.

Niente deve essere utile, tutto deve essere inutile: è questa la legge del mercato imposta all'uomo fin dal primo copripelle.

E non solo il sapone deve essere neutro per il neutrobimbo: per il neutrobimbosaponificato è fissata ormai una cosmetic-line:

"per rendere il bebè irresistibile
un cofanetto di bambellezza"

I bimbagoghi preparano così il pargolo alle servitù adulte: carrozzine e lettini-in-gabbia, sogningabbia, gabbie di sogni.

Purchè non passi la pupù, e "il fisiologico" o "l'anatomico" "tronetto da re" o "tascabile" abitui il bambino a disprezzare e a mascherare e a falsificare la sua natura, la sua fisiologia: la pupù a cavalluccio di un cagnolinòz....

Ma se l'evacuazione deve essere galoppante, equina o canina o felina, anche tutti gli altri comportamenti umani devono essere deviati, metamorfosati.

Per questo i mille oggetti inutili sono utili solo a chi ne trae utili da dividere; dividendi cioè ma da dividere in pochi.

~~L'utile inutile per gli inutili idioti manipolati dagli intelligenti utili solo a se stessi e quindi assolutamente inutilizzabili.~~

Ma le aggressioni alla psiche infantile sono anche più gravi. "Primo regno del bambino" si chiama il territorio, niente affatto monarchico, del "figlio dell'uomo".

Al trenino e ai soldatini si affiancano ormai anche l'Uomo-Lupo e la Mummia orrorifica.

Al meccano di un tempo, atto a stimolare vocazioni edificatrici o architettoniche, si sovrappongono le scatole per la fabbricazione di mostri-fatti-in-casa. Costosissimi, tra l'altro, come le automobili preparatorie al sacrificio stradale: ~~macchinette~~

macchinette radiocomandate che fanno i duecento all'ora e costano quanto una utilitaria.

E chi può meravigliarsi poi se, nell'album della raccolta di figurine, accanto al genio per antonomasia Leonardo da Vinci viene insinuato un "capitano d'industria", fabbricante, appunto, di automobili e simbolo di quella vocazione alla locomozione meccanica rituale ?

E' una festa continua....

13 giugno, Festa dei Bambini:

- mamma, papà, mi regalate un giocattolo?

9 maggio, Festa della Mamma:

- bimbo mio, tu vuoi, vero, regalare qualcosa alla mamma ?

19 marzo: Festa del Papà, simboleggiato da San Giuseppe

Povera infanzia, quanti sprechi nel tuo nome ?

↑ ↑

Scuole speciali, istituti privilegiati, superfluo lusso mentale, "sorelle" a pagamento.

Per vendere programmi politici come per vendere lavatrici o pastasciutta di qualità, il ricatto dei sentimenti infantilistici serve da condizionamento inconscio.

INFANTILISMO MALATTIA SENILE DEL CONSUMISMO....

Il "mercato dell'amore per i bambini" è una giostra dove tutti saltano, come sulle reti a molla. Ma proprio tutti saltano sulla "giostra dei consumi" ?

E quelli che stanno "fuori del gioco", quelli che sono eppure non hanno, quelli che guardano e non toccano, quelli che hanno un solo giocattolo: la loro immaginazione senza realtà?

Quelli per i quali la vita non è una festa né una giostra, e il consumo delle larghe scarpacce paterne è temuto come una disgrazia? I bambini solitari ai margini del supermercato e della falsa pedocrazia? Gli irregolari, i bambini fuori delle norme sacrali istituzionalizzate?

() dietro altre grate, in un'altra segregazione, dove la libertà è vigilata in gabbie per uccelli con le ali tarpate, il bambino consumatore si trasforma in bambino consumato.

La risposta del mercato è il "nutritorio" dei bambini, il brefotrofo.

I brefotrofi sono brefofagi: il cannibalismo moderno è questo, un rito celebrato da pie istituzioni che portano nomi sacri - e infatti sacrificano bambini, non a Gesù Divino Operaio, ma al Dio Consumo, alle dipinità del profitto, del denaro, del potere.

E qui il "regno dei bambini" è il regno animale. La cosa-animale-bambino è ai ferri, ha le manette ai polsi, geme sotto strumenti di tortura come in microlager, in campi di segregazione.

Questi bambini sono i nostri negri, i sub-uomini consumati che non consumeranno: l'ultimo anello della catena dei mercati dove l'uomo si vende all'uomo...

Una "linea cosmetica" per l'infanzia?

"Tutto un mondo dedicato al benessere del bébé", come scrivono le industrie che sfruttano l'infantilismo ideologico della nostra società?

Rispondiamo che l'unica cosmesi, l'unico "ornamento" dell'infanzia è l'abolizione dello sfruttamento che comincia all'alba della vita. Finché un "solo" figlio dell'uomo verrà consumato sull'altare del profitto, noi non sorrideremo liberamente ai nostri bambini. ^{fine alla fine} Dovremo consumare i consumatori, quelli che ci consumano.